



GEOPOLITICA

LA GUERRA DELLE MATERIE PRIME



Il futuro della geopolitica sarà disegnato dalle risorse del pianeta

Mentre i riflettori internazionali continuano ad essere accesi sia sul fronte di guerra russo-ucraino che sul tema bollente della crisi energetica, il Summit dei 27 riunito a Bruxelles ha stabilito, con una decisione quasi storica, di scendere in campo contro l'agguerrita concorrenza internazionale varando nuovi strumenti finanziari (la Presidente Von der Leyen ha auspicato la costituzione di un Fondo Sovrano) al fine di *“preservare la resilienza economica della UE”* e la *“sua competitività a livello mondiale”*.

Guglielmo QUAGLIAROTTI



Chiaro anche il riferimento al ruolo positivo svolto dall'Italia per sbloccare l'imposta sulle "big tech", vale a dire la cosiddetta *Global Minimum Tax*, l'aliquota al 15% per le multinazionali del comparto tecnologico. Il Consiglio dei 27, in vista del prossimo Consiglio dei Ministri dell'Energia della UE che dovrà definire tutti i dettagli per l'entrata in vigore del *price cap*, ha deciso inoltre di aggiornare le regole sugli aiuti di Stato alla luce dei "generosi sussidi e misure protezionistiche" dell'IRA (*Inflation Reduction Act*) degli Stati Uniti. L'intento di Bruxelles per arginare la concorrenza sempre più accesa di colossi come Cina e Stati Uniti, è quello infatti di arrivare ad un compromesso sulla proposta della presidenza ceca di fissare il "price cap" sul gas con una soglia di prezzo tra i 200 e i 220 euro. Una soluzione che aveva visto contrapposti due schieramenti; da una parte il fronte guidato da Germania e Olanda che ritenevano la proposta bassa, dall'altra Italia, Belgio, Grecia, Polonia e i Paesi schierati per un prezzo a 160 euro o in alternativa una "soglia dinamica" legata agli indici principali dei prezzi mondiali.

IL 2022 PASSERÀ ALLA STORIA PER IL BOOM DEI PREZZI DELL'ENERGIA E DELLE MATERIE PRIME: I PERICOLI DI UNA "TEMPESTA PERFETTA"

Mentre il Governo italiano registra un sostanziale via libera alla manovra finanziaria da parte della UE che giudica la manovra "prudente" (pur con delle forti riserve sul calo dell'indebitamento), l'alba del Terzo Millennio vede profilarsi all'orizzonte una serie di turbolenze nell'economia mondiale. Uno tsunami in grado di provocare non solo quella che gli economisti definiscono una Tempesta Perfetta, ma anche una radicale trasformazione degli scenari geopolitici internazionali sul fronte dei mercati energetici. Con un commercio internazionale che, secondo gli esperti, già si preannuncia "piatto" durante l'inverno. Ma soprattutto con un 2022 destinato ad entrare nella Storia per gli effetti devastanti a livello socio-economico dovuti sia al caro-energia che dei prezzi ormai alle stelle delle materie prime; con rialzi del 25-30% di petrolio e gas che, più in generale, del mercato delle *commodity*. Un terremoto per tutte le industrie che ha provocato il rallentamento dell'economia mondiale, mettendo in moto una spirale perversa dovuta alla diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi e il conseguente taglio dei consumi. Incidendo fortemente anche sul calo dell'*export* a causa della perdita di competitività innescata dai rincari del petrolio e del gas. Il caso più eclatante è quello della Germania. Dopo essere diventata la locomotiva d'Europa, grazie soprattutto all'economicità del gas siberiano *Nord Stream*, a seguito dei rincari seguiti alla crisi con Mosca, rischia di perdere un mercato importante per il suo *export* come quello della Cina di Xi Jinping, considerato anche il migliore fornitore delle sue aziende manifatturiere. Il caso della Germania è emblematico alla situazione che stanno vivendo del resto

	Price	Day	%	Weekly	Monthly
Gold USD/oz	1,756.79	▲ 1.50	0.09%	-0.20%	-2.11%
Silver USD/oz	22.654	▲ 0.075	0.33%	0.60%	-5.68%
Copper USD/Lbs	4.2840	▲ 0.0330	0.78%	2.16%	0.01%
Steel CNY/T	5,910.00	▲ 75.00	1.29%	0.89%	12.94%
Iron Ore USD/T	116.00	▲ 6.00	5.45%	5.45%	-10.42%
Lithium	165,000.00	▲ 0.00	0.00%	0.00%	21.32%

continua a leggere...